



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità
Ufficio per le politiche delle pari opportunità

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell’art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*” e s.m.i.;

VISTO l’art. 7, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modifiche ed integrazioni, nonché il comma 6-bis del medesimo decreto legislativo in base al quale le amministrazioni disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 recante “*Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

VISTO il D.P.C.M. del 1° ottobre 2012 recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, registrato alla Corte dei Conti il 21 novembre 2012, reg. 9, foglio 313;

VISTO il decreto dell’Autorità politica con delega alle pari opportunità del 8 aprile 2019 concernente la organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall’8 maggio 2019, registrato alla Corte dei Conti il 3 maggio 2019, Reg.ne – Succ. n.880;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 def. del 29 ottobre 2014;

VISTA la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la Direttiva 2004/18/CE;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e le procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 71 del 26 marzo 2018, recante il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO il D.P.C.M. del 21 maggio 2018, registrato dalla Corte dei conti Reg.ne Prev. n. 1181 del 4 giugno 2018, cui è stato conferito alla Dott.ssa Laura Menicucci l'incarico di livello dirigenziale generale di Coordinatore dell'Ufficio per gli affari generali, internazionali e interventi in campo sociale (in forza del D.M. del 8 aprile 2019 "Ufficio per le questioni internazionali e gli affari generali"), nell'ambito del Dipartimento per le pari opportunità;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità prot. n. 22516809 del 25 febbraio 2019, con cui è stato conferito alla Dott.ssa Laura Menicucci - Coordinatore dell'Ufficio per gli affari generali, internazionali e interventi in campo sociale – il ruolo di referente del Progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" e la delega delle funzioni di programmazione e di gestione amministrativa e finanziaria degli interventi progettuali;

VISTO il D.P.C.M. del 2 ottobre 2019, con il quale è stato confermato alla Dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 "pari opportunità" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità pro tempore prot. n. 25629195 del 14 novembre 2019, con il quale la Dott.ssa Laura Menicucci - Coordinatore dell'Ufficio per gli affari generali, internazionali e interventi in campo sociale – è stata confermata nel ruolo di referente del Progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere", con delega delle funzioni di programmazione e di gestione amministrativa e finanziaria degli interventi progettuali;

VISTO il D.P.C.M. del 21 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei conti Reg.ne Prev. n. 225 del 13 febbraio 2020, che ha conferito alla Dott.ssa Laura Menicucci – referente del citato Progetto - l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio per le politiche delle pari opportunità;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2015) del 23 febbraio 2015, n. 1343, concernente l'approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014/2020, CCII2014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo

europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell'Agazia per la coesione territoriale (riprogrammato in ultima istanza con Decisione di esecuzione C (2020) 8044 del 17.11.2020);

VISTI i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014/2020 in data 28 luglio 2015 e le successive versioni adottate;

VISTA la nota prot. n. 2525 p- 4.25.8 del 6 aprile 2018, con la quale il Dipartimento per le Pari Opportunità ha trasmesso all'Agazia per la Coesione Territoriale la proposta progettuale "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" quale proposta di intervento dello scrivente Dipartimento a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020, Asse 3, Azione 3.1.2;

VISTO l'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dagli uffici dell'Autorità di Gestione del PON, individuata presso l'Agazia per la Coesione Territoriale ai sensi dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in relazione al citato progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere", comunicato con nota prot. AICT 5606 del 3 maggio 2018;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 25 maggio 2018 tra l'Agazia per la coesione territoriale, in qualità di Autorità di Gestione, e la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari opportunità, in qualità di Amministrazione beneficiaria, che disciplina i rapporti tra le Parti definendo obblighi, procedure di rendicontazione e di pagamento per la realizzazione del progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere";

VISTA la nota prot. n. 4368 p - 4.25. del 9 luglio 2019, con la quale il Dipartimento per le Pari Opportunità ha trasmesso all'Autorità di Gestione del PON la proposta di revisione progettuale "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" e la richiesta di proroga delle attività al 30 giugno 2022;

VISTA l'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dagli uffici dell'Autorità di Gestione del PON, individuata presso l'Agazia per la Coesione Territoriale, in relazione al citato progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere", comunicato con nota AICT prot. n. 0011650 del 12 luglio 2019;

VISTO l'Addendum, sottoscritto in data 12 luglio 2019, alla citata Convenzione sottoscritta in data 25 maggio 2018 tra l'Agazia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, in qualità di Amministrazione beneficiaria, che disciplina i rapporti tra le Parti definendo obblighi, procedure di rendicontazione e di pagamento per la realizzazione del progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere";

VISTA la nota ufficiale dell'AICT, con registro.U.0000043, dell'11 gennaio 2021, con la quale è stata approvata la richiesta di rimodulazione progettuale e di proroga al 31 marzo 2023 del termine finale delle attività connesse al progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere", presentata dal Dipartimento per le pari opportunità con nota prot. n. 10866-P-30 del 30 dicembre 2020;

VISTA la nota ufficiale dell'Agazia per la Coesione Territoriale prot. n. U0008346 del 5 luglio 2021, con la quale è stata approvata la richiesta presentata dal Dipartimento per le pari opportunità con nota prot. n. 6209 del 2 luglio 2021, di rimodulazione progettuale e di proroga al 31 luglio 2023 del termine finale delle attività connesse al progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere";

VISTA la proposta di ulteriore rimodulazione del progetto, a risorse complessive invariate e con estensione della durata delle attività al 31 ottobre 2023, presentata dal Dipartimento per le Pari

Opportunità con nota prot. n. 9336 del 19 novembre 2021 e approvata dall’Agenzia per la Coesione Territoriale con nota prot. n.16873 del 24 novembre 2021;

CONSIDERATO che il progetto “Metodi e strumenti valutativi per il *mainstreaming* di genere” prevede la realizzazione delle diverse attività suindicate, attraverso l’affidamento all’esterno di un servizio di supporto specialistico da realizzarsi mediante procedura aperta *ex art.* 60 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.;

RITENUTO di dover selezionare l’Operatore a cui affidare l’incarico di rendere tutti i servizi necessari, mediante procedura ai sensi dell’art. 60 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., e con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi del comma 3 dell’art. 95 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la determina a firma del Coordinatore dell’Ufficio per le pari opportunità prot. n. 37235503 del 3 dicembre 2021, con la quale è stata indetta la gara aperta per l’affidamento del “*Servizio di analisi, ricerche e sviluppo metodologico per l’integrazione della prospettiva di genere nell’ambito della programmazione comunitaria*”, ai sensi dell’art. 60 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO che tale procedura si è svolta attraverso il sistema telematico (di seguito Sistema) dettagliatamente descritto nel disciplinare di gara, utilizzato per la gestione delle fasi di pubblicazione, presentazione delle offerte, analisi delle offerte stesse e aggiudicazione;

PRESO ATTO che in data 28 dicembre 2021 è stato pubblicato su GUUE il bando di gara per l’affidamento del “*Servizio di analisi, ricerche e sviluppo metodologico per l’integrazione della prospettiva di genere nell’ambito della programmazione comunitaria*”, ed in data 3 gennaio 2021 si è provveduto alla pubblicazione dello stesso bando su GURI n. 1 serie speciale, nonché sul sito “Profilo del committente” del Dipartimento per le pari opportunità, ai sensi dell’art. 72 e 73 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO che il termine perentorio di scadenza di presentazione delle offerte è stato fissato nel bando di gara al 4 febbraio 2022, ore 13.00;

CONSIDERATO che entro tale termine sono pervenute, tramite il Sistema telematico utilizzato per lo svolgimento della procedura di gara (d’ora in avanti anche il Sistema), 5 offerte presentate da altrettanti costituendi RTI;

CONSIDERATO che il giorno 7 febbraio 2022, alle ore 12.00, come stabilito nel disciplinare di gara al paragrafo 18, il Responsabile unico del procedimento (d’ora in avanti anche RUP) ha proceduto ad aprire la Busta Amministrativa, in seduta pubblica, operando attraverso il Sistema;

CONSIDERATO l’esito positivo delle verifiche operate dal RUP sulla documentazione amministrativa, come da verbale del 15 marzo 2022;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le pari opportunità prot. 39331065 del 24 marzo 2022, con cui è stata nominata la Commissione giudicatrice di gara;

CONSIDERATO che la Commissione giudicatrice di gara ha proceduto all’apertura delle buste contenenti le offerte tecniche, operando tramite il Sistema, nella seduta pubblica del 14 aprile 2022 ed ha proceduto, nelle successive sedute riservate, ad esaminare le offerte tecniche presentate;

CONSIDERATO che la Commissione giudicatrice ha proceduto all’apertura delle buste contenenti le offerte economiche il giorno 9 maggio 2022, sempre operando tramite il Sistema;

CONSIDERATO che il Sistema ha assegnato in automatico i punteggi ottenuti da ciascun

costituendo RTI e che quattro delle cinque offerte presentate sono risultate anomale ai sensi dell'art. 97, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO che la Commissione, in base a quanto previsto all'art. 20 del Disciplinare di gara, ha quindi proceduto a trasmettere tempestivamente il verbale di esito della seduta al RUP per le successive verifiche ai sensi dell'art. 97, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dal disciplinare, art. 21, si è proceduto a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa, ovvero quella presentata dal costituendo RTI Lattanzio Kibs S.p.A. (mandataria) e Ismeri Europa (mandante), il quale ha presentato un'offerta economica dalla quale risulta un ribasso pari al 35,067% sull'importo a base di gara pari ad euro 952.861,00 (oltre IVA);

CONSIDERATO che il RUP ha immediatamente avviato il *sub* procedimento volto alla verifica della congruità dell'offerta presentata dal costituendo RTI risultato primo in graduatoria, così come riportato nella relazione del RUP del 22 giugno 2020, prot. DPO n. 5255-P;

PRESO ATTO dei giustificativi prodotti dalla società Lattanzio Kibs S.p.A.;

CONSIDERATO che il RUP, con il supporto della Commissione giudicatrice, ha ritenuto che gli elementi forniti dal costituendo RTI - Lattanzio Kibs S.p.A. (mandataria) e Ismeri Europa (mandante) nell'ambito del sub-procedimento di verifica della congruità dell'offerta, sono idonei a dimostrare la sostenibilità del ribasso economico offerto, pari al 35,067%, e quindi la congruità dell'offerta;

ACQUISITI il D.U.R.C. on line, emesso da INPS e INAIL, per le società LATTANZIO KIBS SPA (mandataria) e ISMERI EUROPA (mandante);

VISTO l'art. 32, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che prevede che *“l'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta. L'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito nel comma 8”*, nonché il comma 7 del medesimo articolo 32, secondo cui *“L'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti”*;

VISTO l'art. 32, comma 12, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che prevede che *“il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dell'eventuale approvazione e degli altri controlli previsti dalle norme proprie delle stazioni appaltanti”*, nonché il comma 13 del medesimo articolo 32, secondo cui *“l'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al comma 8”*;

RITENUTO di dover procedere ai sensi del citato art. 32, sulla base delle verifiche positive della proposta di aggiudicazione di cui sopra, all'aggiudicazione della procedura aperta in oggetto in favore del costituendo RTI formato da Lattanzio Kibs S.p.A. (mandataria) e Ismeri Europa (mandante);

Tanto premesso e ritenuto,

DECRETA

ART. 1

Di aggiudicare, ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per le motivazioni citate in premessa, parte integrante del presente provvedimento, la procedura aperta per l'affidamento del *“Servizio di analisi, ricerche e sviluppo metodologico per l'integrazione della prospettiva di genere nell'ambito della programmazione comunitaria”* al costituendo RTI formato da Lattanzio

Kibs S.p.A. (mandataria) e Ismeri Europa (mandante) per un importo di aggiudicazione pari a euro 618.721,23 (oltre IVA);

ART. 2

Di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri nella sezione “Amministrazione trasparente” e sul sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità nella sezione “Bandi e avvisi”, ai sensi dell’art. 29, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e di provvedere alle comunicazioni ai sensi dell’art. 76, comma 5, del medesimo decreto legislativo.

Roma, 12 luglio 2022

Cons. Laura Menicucci